

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

17 SETTEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

FONDATO DA **FRANCESCO FORESTA**

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018

LE NOMINE

SANITÀ, IL VALZER DEI COMMISSARI AUMENTANO I POSTI NELLE PARTECIPATE



Mentre si attendono i risultati delle selezioni per i manager, il governo riorganizza i vertici. E cambia le governance delle partecipate.

PALERMO - La selezione dei manager della Sanità siciliana si intreccia con le nomine dei vertici delle società partecipate regionali. La giunta di Nello Musumeci, infatti, nella riunione di venerdì sera ha rimosso tutti i commissari di Asp e ospedali, salvo decidere di riconfermarli quasi tutti per almeno altri 45 giorni. Per questo ultimo passaggio si attende però l'ufficialità del decreto di nomina che arriverà dopo un vertice a due, che si svolgerà tra stasera e domani, tra il presidente della Regione e l'assessore alla Sanità Ruggero Razza. Tre soltanto i nomi che quasi certamente salteranno:

Giovanni Migliore, dell'Arnas Civico, che nel frattempo si è insediato al Policlinico di Bari; **Michele Vullo**, manager del Policlinico di Messina, di recente protagonista di un dissidio con il rettore Salvatore Cuzzocrea; e **Maurizio Aricò**, commissario dell'ospedale Villa Sofia-Cervello. Proprio per quest'ultimo incarico potrebbe essere scelto Roberto Colletti, amministratore unico di Seus: il posto di vertice della partecipata, infatti, serve al presidente della Regione e all'assessore alla Sanità Ruggero Razza per completare il piano di trasformazione in azienda pubblica sul modello dell'Areu lombarda. Ma in dubbio c'è anche la permanenza di **Gaetano Sirna** alla Asp 5 di Messina.

Intanto, la "rimozione" dalla Seus con successivo ricollocamento al "Cervello" di Colletti può essere letta come la mossa della giunta in una partita a risikio più ampia che passa anche dal decreto con cui il governo regionale intende riformare la composizione dei vertici aziendali delle partecipate: non più un amministratore unico ma un consiglio d'amministrazione composto da tre persone. Più poltrone ai vertici delle società in house della Regione "per ragioni oggettive e specifiche di adeguatezza amministrativa", è spiegato nel documento.

Una scelta che non vale per tutte le società partecipate, ma solo per quelle che al 31 dicembre 2016 avevano più di cento dipendenti e un valore di produzione uguale o maggiore a 5 milioni. Società che, per citare il testo del decreto, "presentano particolari complessità nella gestione dei rapporti sindacali e più in generale dei rapporti istituzionali". Guardando all'organico, le partecipate della Regione interessate dalla riforma

dovrebbero essere quattro: Sas, Seus, Riscossione Sicilia e Sicilia Digitale: la Sas, Servizi ausiliari Sicilia, a conclusione del 2016 contava 1947 dipendenti, la Seus (Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria) aveva 3235 lavoratori, Riscossione Sicilia, contava 701 unità di personale, e, infine, Sicilia Digitale al 31 dicembre 2016 aveva 109 dipendenti. E mentre a Riscossione Sicilia già c'è un Cda composto da tre persone, ancora in Sas, Seus e Sicilia Digitale i vertici societari sono tutti amministratori unici.

Ed ecco che quei due posti in più in Seus diventano fondamentali: presidente dovrebbe essere un nome "gradito" al presidente e utile ai piani di Razza per la realizzazione di Areus, l'azienda pubblica da creare con la collaborazione della Lombardia; almeno uno dei posti del cda, dovrebbe andare a un "lumbard" e per la carica di vicepresidente è sempre in corsa l'"uomo di Miccichè", **Giuseppe Di Stefano**.

Ma c'è un problema: la riforma di Musumeci rischia di allungare ancora di più i tempi necessari per consegnare alle società partecipate una governance. Una norma della legge Madia, infatti, prevede che le società a partecipazione pubblica siano guidate da un amministratore unico a meno che, con delibera motivata, l'assemblea dei soci non scelga "un organo amministrativo collegiale". L'ultima parola però spetta alla Corte dei Conti che deve garantire il contenimento dei costi.

Insomma, se nominare un amministratore unico è stato difficile, soprattutto per via delle prove di forza nella coalizione di maggioranza, nominare tre persone avrebbe permesso di dare spazio a tutti, ma Sas, Seus e Riscossione Sicilia - e tutti i loro dipendenti - potrebbero dover attendere ancora a lungo.

GIORNALE DI SICILIA

REGIONE SANITÀ, IN SICILIA ARRIVA IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: ADDIO ALLE CARTELLE CARTACEE

di Denise Marfia — 17 Settembre 2018



'Rivoluzione informatica' in Sicilia: addio alle cartelle mediche cartacee, arriva il formato elettronico. I cittadini si sentiranno così più vicini ai propri medici e non sarà più necessario per i pazienti residenti in Sicilia, anche se in cura presso istituti fuori dalla regione, portare con sé la documentazione sanitaria in formato cartaceo, ed in caso di un intervento in circostanze di emergenza, il personale medico potrà ottenere in formato digitale tutte le informazioni sullo stato clinico del paziente. Un modo per rendere più semplice l'amministrazione dei casi clinici, facilitando così il dialogo fra i vari soggetti del sistema sanitario.

La Regione siciliana ha dato il via libera al Fascicolo Sanitario Elettronico, la nuova frontiera del database digitale che ricostruisce la storia clinica del paziente, in via esclusivamente elettronica, con un orizzonte temporale che copre l'intero arco della sua vita e semplifica la comunicazione tra medico e assistiti. Un modo per 'sentirsi' più vicini ma anche per snellire tutto il processo. È stato firmato, oggi, il protocollo di intesa tra l'assessorato alla Salute e le organizzazioni sindacali Smi, Snami, Fimmg, Intesa sindacale, Fimp e Cipe che definisce le modalità per la sua attivazione e la diffusione. Il documento è stato firmato dal dirigente generale del Dipartimento per la pianificazione strategica Mario La Rocca su indicazione dell'assessore alla Salute Ruggero Razza.

Prescrizioni farmaceutiche, referti, informazioni sulle esenzioni dal ticket, prescrizioni specialistiche, saranno contenute nel fascicolo sanitario elettronico dove sarà ricostruito anche un Profilo Sanitario Sintetico di ciascun utente. Saranno i medici dell'assistenza primaria, medici di famiglia e pediatri di libera scelta, ad occuparsi di trasferire i dati di base del profilo sanitario dell'assistito nel Fascicolo Sanitario, ma questo potrà avvenire solo dopo che l'interessato avrà prestato il proprio consenso informato.

"Iniziamo così ad avviare un progetto che era rimasto allo studio per anni e a dare corso concretamente al cronoprogramma delle iniziative per la salute annunciate in Agenda Digitale - ha affermato l'assessore Razza. Si tratta di un nuovo e più completo sistema di gestione delle informazioni cliniche e contiamo, con l'aiuto dei cittadini che potranno prestare liberamente il consenso per la raccolta dei loro dati, di raggiungere entro 24 mesi, il 50% di fascicoli sanitari attivati, per circa 2 milioni e mezzo di residenti in Sicilia". Primo obiettivo, entro il 30 giugno del 2019, è l'attivazione e l'alimentazione dei fascicoli da parte dei medici dell'assistenza primaria, per circa 500.000 assistiti, il 10% nell'isola, per arrivare entro un biennio al 50%, circa due milioni e mezzo di utenti. Il progetto dell' Assessorato alla Salute è sviluppato e gestito da Sogei, società informatica in house del Ministero di Economia e Finanza, con le risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

ASP, È DECADUTO FICARRA A RAGUSA, ARICÒ A PALERMO. PIÙ ALTRI 8

Dieci manager decapitati



Ragusa - Decaduti 10 commissari della sanità siciliana con apposito decreto della Giunta regionale. Sono stati revocati dagli incarichi Candela, Maurizio Aricò, Migliore, De Nicola (Pa), **Salvatore Lucio Ficarra (Ragusa)**, Bavetta (Tp), Sirna e Vullo (Me), Venuti (Ag), Santonocito (Ct). In settimana l'assessore regionale alla sanità Razza nominerà i nuovi commissari, per 60 giorni, in attesa che vengano completate le procedure che porteranno alla

sceita dei nuovi Direttori Generali (al momento sono in corso gli esami da parte della Commissione Regionale che sta valutando i candidati selezionati).

Ovvio che alcuni dei commissari (quelli presenti nell'elenco al vaglio della commissione che individuerà i direttori generali) potrebbero essere riconfermati o nelle stesse aziende o in altre. Nel mese di luglio la sentenza della Corte Costituzionale che dichiarava illegittimi ben 10 commissari della sanità (tra Dg delle aziende sanitarie ed aziende ospedaliere ed universitarie), perché "blindati" da Crocetta con un provvedimento di proroga sino a naturale scadenza in un periodo nel quale non avrebbe dovuto (a ridosso cioè delle elezioni regionali).

Cartelle sanitarie cartacee, si va verso l'addio: in Sicilia sarà attivato il fascicolo elettronico

17 settembre 2018

Protocollo di intesa tra l'Assessorato alla Salute e le organizzazioni sindacali Smi, Snami, Fimmg, Intesa sindacale, Fimp e Cipe. Il primo obiettivo a breve periodo, entro il 30 giugno del 2019, è l'attivazione e l'alimentazione dei fascicoli da parte dei medici dell'assistenza primaria, per circa 500.000 assistiti



PALERMO. Non sarà più necessario per i pazienti residenti in Sicilia, anche se in cura presso istituti fuori dalla regione, portare con sé la **documentazione sanitaria in formato cartaceo**, ed in caso di un intervento in circostanze di emergenza, il personale medico potrà ottenere in formato digitale tutte le informazioni sullo stato clinico del paziente.

La Regione siciliana ha dato il via libera al **Fascicolo Sanitario Elettronico**, la nuova frontiera del **database digitale** che ricostruisce la storia clinica del paziente, in via esclusivamente elettronica, con un orizzonte temporale che copre l'intero arco della sua vita e semplifica la comunicazione tra medico e assistiti.

È di oggi la sigla del protocollo di intesa tra l'Assessorato alla Salute e le organizzazioni sindacali Smi, Snami, Fimmg, Intesa sindacale, Fimp e Cipe che definisce le modalità per la sua attivazione e la diffusione. Il documento è stato firmato dal dirigente generale del Dipartimento per la pianificazione strategica **Mario La Rocca** su indicazione dell'assessore alla Salute **Ruggero Razza** (nella foto).

Prescrizioni farmaceutiche, referti, informazioni sulle esenzioni dal ticket, prescrizioni specialistiche, saranno contenute nel fascicolo sanitario elettronico dove sarà ricostruito anche un **Profilo Sanitario Sintetico** di ciascun utente.

Saranno i medici dell'assistenza **primaria**, medici di famiglia e pediatri di libera scelta, ad occuparsi di trasferire i dati di base del profilo sanitario dell'assistito nel Fascicolo Sanitario, ma questo potrà avvenire solo dopo che l'interessato avrà prestato il proprio consenso informato.

«Iniziamo così ad avviare un progetto che era rimasto **allo studio per anni** e a dare corso concretamente al cronoprogramma delle iniziative per la salute annunciate in Agenda Digitale- afferma l'assessore Razza- Si tratta di un nuovo e più completo sistema di gestione delle informazioni cliniche e contiamo, con l'aiuto dei cittadini che potranno prestare liberamente il consenso per la raccolta dei loro dati, di raggiungere entro 24 mesi, il 50% di fascicoli sanitari attivati, per circa 2 milioni e mezzo di residenti in Sicilia».

Il primo obiettivo a breve periodo, entro il 30 giugno del 2019, è l'attivazione e l'alimentazione dei fascicoli da parte dei medici dell'assistenza primaria, per circa 500.000 assistiti, il 10% nell'isola, per arrivare entro un biennio al 50%, circa due milioni e mezzo di utenti.

Il progetto dell' Assessorato alla Salute è sviluppato e gestito da **Sogei**, società informatica in house del Ministero di Economia e Finanza, con le risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

MERIDIONEWS

ARRIVA IN SICILIA IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

REDAZIONE 17 SETTEMBRE 2018



Non sarà più necessario per i pazienti residenti in Sicilia, anche se in cura presso istituti fuori dalla regione, portare con sé la documentazione sanitaria in formato cartaceo, ed in caso di un intervento in circostanze di emergenza, il personale medico potrà ottenere in formato digitale tutte le informazioni sullo stato clinico del paziente.

La Regione siciliana ha dato il via libera al Fascicolo Sanitario Elettronico, la nuova frontiera del database digitale che ricostruisce la storia clinica del paziente, in via esclusivamente elettronica, con un orizzonte temporale che copre l'intero arco della sua vita e semplifica la comunicazione tra medico e assistiti. E' di oggi la sigla del protocollo di intesa tra l'Assessorato alla Salute e le organizzazioni

sindacali Smi, Snami, Fimmg, Intesa sindacale, Fimp e Cipe che definisce le modalità per la sua attivazione e la diffusione.

Il documento è stato firmato dal dirigente generale del Dipartimento per la pianificazione strategica Mario La Rocca su indicazione dell' Assessore alla Salute Ruggero Razza. Prescrizioni farmaceutiche, referti, informazioni sulle esenzioni dal ticket, prescrizioni specialistiche, saranno contenute nel fascicolo sanitario elettronico dove sarà ricostruito anche un Profilo Sanitario Sintetico di ciascun utente. Saranno i medici dell'assistenza primaria, medici di famiglia e pediatri di libera scelta, ad occuparsi di trasferire i dati di base del profilo sanitario dell'assistito nel Fascicolo Sanitario, ma questo potrà avvenire solo dopo che l'interessato avrà prestato il proprio consenso informato.

"Iniziamo così ad avviare un progetto che era rimasto allo studio per anni e a dare corso concretamente al cronoprogramma delle iniziative per la salute annunciate in Agenda Digitale - ha affermato l'Assessore Razza -. Si tratta di un nuovo e più completo sistema di gestione delle informazioni cliniche e contiamo, con l'aiuto dei cittadini che potranno prestare liberamente il consenso per la raccolta dei loro dati, di raggiungere entro 24 mesi, il 50% di fascicoli sanitari attivati, per circa 2 milioni e mezzo di residenti in Sicilia".

Il primo obiettivo a breve periodo, entro il 30 giugno del 2019, è l'attivazione e l'alimentazione dei fascicoli da parte dei medici dell'assistenza primaria, per circa 500.000 assistiti, il 10% nell' isola, per arrivare entro un biennio al 50%, circa due milioni e mezzo di utenti. Il progetto dell' Assessorato alla Salute è sviluppato e gestito da Sogei, società informatica in house del Ministero di Economia e Finanza, con le risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

(Fonte: ufficio stampa assessorato regionale alla Salute)



Asp di Catania, presentato al Liceo “Galilei” il quaderno operativo per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

17 settembre 2018

Si tratta di uno manuale didattico, innovativo in ambito nazionale, per la progettazione dei percorsi didattici sulla sicurezza.



E' stato presentato venerdì mattina, presso l'aula magna del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei", il "Quaderno operativo per la formazione dei docenti-formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Si tratta di un manuale didattico, innovativo in ambito nazionale, destinato ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado – curato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catania, per il tramite dell'Area Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro – sviluppato per la progettazione dei percorsi didattici (per le classi e gli studenti) in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che offre ai docenti spunti di ricerca alternativi, accattivanti e che stimolano il dibattito con gli alunni.

Ha aperto i lavori la prof.ssa Gabriella **Chisari**, dirigente scolastico del Liceo Scientifico "G. Galilei".

«Integriamo, finalmente, nella didattica la conoscenza degli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro – ha affermato la **dirigente scolastica** -, con l'obiettivo di far crescere ragazzi consapevoli dell'importanza di questi temi. I docenti formati avranno il compito di divulgare i contenuti e le competenze acquisite e di investire a servizio della comunità scolastica».

Sono intervenuti: il dr. Giuseppe **Giammanco**, direttore generale dell'Asp di Catania; il dr. Gaetano **Marziano**, funzionario delegato dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale-ambito territoriale di Catania, dott. Emilio Grasso; il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catania, dott. ing. Antonio **Leonardi**.

Il "Quaderno operativo" è stato illustrato dagli ingegneri Elisa **Gerbino** e Valeria **Vecchio** dell'Area Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Asp di Catania. «Nell'ottica dello sviluppo di un progetto – ha detto il dr. **Giammanco** – è importante indicare le ricadute sulla vita quotidiana. L'obiettivo di questo lavoro, che è in linea con le indicazioni dell'Assessorato regionale alla Salute e con gli obiettivi dei Piani di prevenzione nazionale e regionale, è di promuovere e affermare fra le giovani generazioni, con strumenti innovativi e linguaggi adeguati, il valore della sicurezza e della tutela della salute nel mondo del lavoro, affinché diventi patrimonio comune di visione e di competenze fra i lavoratori di domani».

Un progetto formativo innovativo che parla il linguaggio dei giovani

«Il progetto rappresenta un esempio innovativo, in ambito nazionale, per le metodologie e le tecnologie utilizzate, che fonde, in un solo approccio, la mission della prevenzione, propria

dell'Asp di Catania, e la mission educativa della Scuola – ha detto l'ing. **Leonardi** -. Sono contento che siano qui presenti oggi, contemporaneamente, dirigenti scolastici, docenti e alunni. Questo plasticamente traduce l'obiettivo, che da anni perseguiamo con l'Ufficio scolastico e le scuole, di trasferire ai docenti le competenze specifiche in materia di sicurezza e salute nel mondo del lavoro, in modo che dai banchi di scuola si acquisiscano le conoscenze e le competenze sui delicati aspetti connessi al tema».

Il “Quaderno”, realizzato in formato digitale – scaricabile dal sito www.aspct.it – contiene collegamenti ipertestuali che facilitano la navigazione in maniera agevole e veloce e permettono di scegliere diverse soluzioni.

È strutturato in 4 capitoli, ognuno dei quali è suddiviso in due sessioni contenenti *materiali didattici* e *materiali operativi*, rappresentati da specifiche icone grafiche che ne indicano le modalità di utilizzo.

«Il manuale è da intendersi come un percorso formativo guidato – spiegano gli ingegneri **Gerbino** e **Vecchio** -, che utilizza materiali didattici e materiali operativi innovativi, sotto il profilo comunicativo, con icone grafiche e collegamenti ipertestuali che ne facilitano la navigazione [leggi, guarda, ascolta, scrivi]».

Sono inoltre proposti:

- dei video, alcuni dalla serie NAPO, progetto Europeo creato dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, che illustrano personaggi del mondo del lavoro ed affrontano problemi legati alla sicurezza, e altri che trattano testimonianze di fatti realmente accaduti ed appositamente scelti per la drammaticità degli eventi;
- dei brani “interpretati”, presenti in letteratura, ed articoli di giornali che illustrano e denunciano la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

L'importanza della sinergia fra Asp, Ufficio scolastico e Istituti scolastici

La realizzazione del “Quaderno operativo” rientra nell'ambito dell'Accordo di programma per l'attivazione del progetto “Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro: il contesto scolastico e l'alternanza scuola lavoro”, siglato nel mese di febbraio di questo anno dal dr. Giammanco e dalla prof.ssa Chisari per diffondere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in ambito scolastico e per dare attuazione alle attività indicate nel Protocollo d'Intesa “Una nuova alleanza per la salute dei bambini e dei giovani” sottoscritto nel mese di aprile dello

scorso anno dall'Asp di Catania e dall'Ufficio scolastico regionale VII ambito territoriale di Catania.

Fra le azioni messe in campo sono da citare: la realizzazione di corsi di informazione e formazione per 35 docenti e la creazione di una rete di 8 Istituti secondari di secondo grado del territorio provinciale in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

«Il risultato che si raggiunge oggi è molto significativo e segna lo sviluppo di un lungo percorso di sinergie e convergenze – ha affermato il dott. **Marziano** -. Dal protocollo d'intesa fra Asp e Ufficio scolastico sono infatti nati l'accordo di programma fra Asp e Liceo Scientifico e la costituzione della rete di scuole. Questo rappresenta a nostro avviso il valore aggiunto di un'attività di formazione alla sicurezza che in ambito scolastico ha una duplice valenza: da un lato formare i docenti, dall'altro sensibilizzare e educare i ragazzi al concetto di sicurezza».

Nuovi percorsi formativi in cantiere

Con il "Quaderno operativo" non si concludono le attività di formazione.

L'accordo di programma fra Asp e Liceo Scientifico ha, infatti, durata triennale e prevede la realizzazione di seminari di aggiornamento normativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i dirigenti scolastici; di corsi di formazione per docenti, finalizzati al trasferimento di conoscenze specifiche tali da consentire loro di diventare formatori degli alunni-lavoratori, con particolare riferimento agli alunni nelle attività dei laboratori e in alternanza scuola/lavoro; di iniziative di informazione/formazione per studenti "per educator".

Governo e Parlamento

OMS EUROPA. CONTE E GRILLO APRONO IL MEETING DI ROMA: “IL NOSTRO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE È UN PUNTO DI RIFERIMENTO IN EUROPA E NEL MONDO”



Il presidente del Consiglio e il Ministro della Salute hanno ufficialmente aperto la 68esima riunione del Comitato europeo dell'Organizzazione mondiale per la sanità. Conte: “Al lavoro per un piano cronicità e un piano di prevenzione per accompagnare cittadino in tutte le fasi della sua vita. Bene Li Bassi ad Aifa. Vogliamo mettere al centro merito e trasparenza”. Grillo: “In Italia luci e ombre e troppe disuguaglianze. Al lavoro per cambiamento”.

“TRA ALCOL, FUMO, VIOLENZA E SCARSA PROPENSIONE AD ANDARE DAL MEDICO, SONO TROPPI GLI UOMINI CHE MUOIONO GIOVANI PER CAUSE PREVENIBILI”. E L’OMS EUROPA LANCIA PIANO SU SALUTE DEL MASCHIO

Dalla riunione del Comitato dell’Oms Europa che si è aperto oggi a Roma l’Organizzazione ha divulgato il primo studio sulla salute del maschio. “Vivono più a lungo e più in salute che in passato. Eppure, molti uomini muoiono per cause che possono essere prevenute e le ragioni di ciò vanno ben oltre la mera biologia”. Per contrattare il fenomeno l’Oms propone: servizi più accessibili a ragazzi e uomini, maggior coinvolgimento, impegno per ridurre la violenza e un nuovo modo di comunicare la salute.



17 SET - Fumano e bevono di più, sono maggiormente coinvolti in incidenti e in episodi di violenza, spesso hanno una scorretta alimentazione e dal medico non ci vanno nemmeno sotto tortura. È questo l’identikit del maschio europeo in termini di salute. Tutti fattori che determinano una speranza di vita inferiore a quelle delle donne.

E per questo l’Oms Europa ha in mente un vero e proprio piano d’azione per sensibilizzare maggiormente i maschietti a stili di vita più corretti. La Strategia propone una serie di misure che possono aiutare i governi a meglio affrontare gli squilibri di genere; a massimizzare

l'impegno a ridurre la violenza; a incoraggiare il coinvolgimento degli uomini in tema di salute riproduttiva. Intende anche rendere i sistemi sanitari più consapevoli in materia di genere, garantendo un modello di assistenza che renda i servizi sanitari più accessibili a ragazzi e uomini. Mettere a fuoco le esigenze di salute degli uomini; rivolgersi agli uomini in modo efficace; e migliorare la promozione della salute sono altri elementi del piano.

Ma per mettere in campo una serie di azioni efficaci c'era bisogno per primo di monitorare la questione.

E così in occasione della riunione del **Comitato regionale europeo** che si è aperta oggi a Roma l'Oms ha divulgato il primo studio OMS che si occupa della salute e del benessere maschile nei 53 paesi della regione europea dell'Oms indica che gli uomini vivono più a lungo e più in salute che in passato. Eppure, molti uomini muoiono per cause che possono essere prevenute e le ragioni di ciò vanno ben oltre la mera biologia.

Le nuove evidenze indicano la necessità di trattare la salute maschile in maniera specifica e la identificano come argomento prioritario per i decisori politici europei. La relazione "Salute e benessere maschile nella regione europea OMS: miglior salute attraverso un approccio di genere" (The health and well-being of men in the WHO European Region: better health through a gender approach) è stata presentata ufficialmente ai delegati dell'organo decisionale dell'Oms Europa che inizia la sua 68esima riunione oggi. I 53 Stati membri si apprestano a sottoscrivere una nuova strategia europea per affrontare le sfide di salute maschile.

"La regione europea è un esempio di riduzione efficace della mortalità prematura dovuta a malattie non trasmissibili. Eppure ancora troppi uomini non vengono raggiunti dai servizi sanitari e muoiono giovani per patologie di questo tipo oppure a causa di infortuni. Il nuovo rapporto ci permette di capire le loro necessità specifiche e come possiamo fornire interventi dedicati. Ciò garantirà anche che si raggiunga l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile sulla parità di genere" ha commentato la Dott.ssa **Zsuzsanna Jakab**, direttore regionale Oms Europa.

Allarme sulle differenze di mortalità maschile nei Paesi europei; ma si possono prevenire

Lo studio sottolinea che sussiste un ampio divario in materia di salute maschile in Europa con una aspettativa di vita alla nascita che va dai 64 agli 81 anni – una differenza tra Paesi pari a 17 anni.

- Circa l'86% di tutte le morti maschili può essere attribuito a malattie non trasmissibili e agli infortuni che colpiscono gli uomini in età più giovane.
- Le cause principali di morte per gli uomini tra i 30 e i 59 anni di vita sono le malattie cardiovascolari, il cancro, il diabete e le malattie respiratorie.
- Nella parte orientale della Regione, il 37% delle morti legate alle malattie non trasmissibili avviene prima dei 60 anni di età, rispetto al 13% della parte occidentale della Regione.
- In alcuni Paesi della parte orientale della Regione, il rischio per gli uomini di morire

prematuramente a causa di patologie cardiovascolari è sette volte maggiore rispetto alla parte occidentale.

- Circa tre quarti degli uomini che muoiono per incidenti stradali sono di età inferiore ai 25 anni.

Comportamenti maschili – perché correre rischi piuttosto che mantenersi in salute?

L'esposizione al rischio da parte degli uomini è stata monitorata per così tanto tempo da essere ormai quasi considerata biologicamente determinata, ma i divari registrati in Europa dimostrano che non è così.

Le norme di genere e le aspettative sociali influenzano il fatto che più uomini rispetto alle donne fumino, consumino alcol, siano vittima di infortuni o coinvolti in episodi di violenza interpersonale. La loro salute si deteriora anche a causa di alimentazione scorretta, altro elemento variabile attraverso la regione. Per esempio, il rischio di eccessivo consumo di sodio è più marcato in Asia Centrale mentre il rischio principale in Europa occidentale è dato da regimi alimentari carenti in frutta e verdura. I dati più recenti dimostrano che negli uomini della regione europea OMS:

- Il fumo è stato responsabile di circa 1 milione di morti nel 2016, e viene indicato come il principale rischio per la salute degli uomini che vivono in Europa centrale e occidentale.
- Il consumo di alcol e di droghe è il fattore numero uno di rischio nei paesi dell'Est, causa di circa il 24% degli anni persi di vita della popolazione maschile.
- In Asia centrale, il fattore di rischio principale è dato da alimentazione poco sana, causa di circa il 17% degli anni persi di vita della popolazione maschile.

Inoltre, gli uomini sono spesso meno portati a rivolgersi ai medici rispetto alle donne. Per esempio, uomini con problemi emotivi o con sintomi di depressione spesso non vengono diagnosticati perché non prendono sul serio tali condizioni e non sono abituati a chiedere aiuto. L'incapacità nell'identificare problemi di salute mentale contribuisce ad aumentare le percentuali di suicidio, che, per gli uomini tra i 30 e i 49 anni, è di 5 volte superiore rispetto alle donne della stessa fascia di età.

Parità di genere a vantaggio della salute maschile

Lo studio rivela che fattori quali il benessere economico, l'istruzione, l'occupazione, l'esclusione sociale e la discriminazione, il pensionamento e le condizioni di vita influenzano la salute e il benessere degli uomini. Vivere in un Paese dove esiste la parità di genere va a vantaggio della salute maschile e risulta in tassi di mortalità minori, maggior benessere, tassi dimezzati di depressione e maggior possibilità che venga praticato "nesso sicuro", minori suicidi e una diminuzione pari al 40% dei fenomeni di morte violenta.

Lo studio reitera che il miglioramento della salute e del benessere degli uomini è meglio garantito in presenza di un quadro di parità di genere. Il coinvolgimento degli uomini e la loro partecipazione in mansioni di accudimento (pagate e non pagate); la prevenzione della violenza

contro le donne e la responsabilità condivisa in materia di salute riproduttiva sono interventi chiave per raggiungere traguardi globali sulla parità di genere e per accelerare il conseguimento di importanti obiettivi di salute.

La risposta della sanità pubblica

I decisori politici che partecipano al Comitato Regionale OMS Europa di Roma verranno invitati a discutere una nuova Strategia europea sulla salute e il benessere degli uomini, documento sviluppato in consultazioni con Paesi, esperti, enti e con la società civile.

La Strategia propone una serie di misure che possono aiutare i governi a meglio affrontare gli squilibri di genere; a massimizzare l'impegno a ridurre la violenza; a incoraggiare il coinvolgimento degli uomini in tema di salute riproduttiva. Intende anche rendere i sistemi sanitari più consapevoli in materia di genere, garantendo un modello di assistenza che renda i servizi sanitari più accessibili a ragazzi e uomini. Mettere a fuoco le esigenze di salute degli uomini; rivolgersi agli uomini in modo efficace; e migliorare la promozione della salute sono altri elementi del piano.